



THE WHY  
FACTORY  
-----  
ANARCITY  
-----  
BERLAGE  
INSTITUTE

## QUANDO ABBIAMO BISOGNO DEI NOSTRI VICINI?

Rispondendo all'accusa di agire esclusivamente in base a un sistema dirigistico, dall'alto verso il basso, in molte città gli organismi di pianificazione urbana hanno cercato di aumentare il grado di legittimità delle proprie iniziative, favorendo forme di partecipazione. Il movimento della "città fai da te" ha di recente raggiunto risultati significativi ad Almere, nei Paesi Bassi, dove due nuovi enormi siti sperimentali attualmente in costruzione sono stati aperti a livelli di condivisione e libertà individuale senza precedenti nelle società industriali<sup>1</sup>. Queste dosi sempre maggiori di partecipazione pongono una domanda a questo punto inevitabile: è possibile, per la città, fare a meno dei pianificatori? In questo contesto, l'interesse di The Why Factory per il pensiero anarchico si è rivelato una possibile piattaforma di ricerca non solo per rispondere a tali questioni, ma anche per costruire un'ipotesi ancora più avanzata: come si strutturerebbe la città dovendo fare a meno di qualsiasi forma di governo? Per rispondere a questa domanda e studiare un eventuale scenario di assoluta libertà in cui lo Stato è completamente assente, abbiamo realizzato un esperimento alla TU di Delft e stiamo

tenendo un laboratorio al Berlage Institute. Trovare un punto di partenza però non è stato facile. Il pensiero anarchico sembrava essere l'unica base teorica capace di descrivere una possibile vita senza il controllo dello Stato, ma quando si guarda all'esperienza dell'anarchia in città mancano sempre teoria e immaginazione utopistica. Con l'eccezione di "People's Park a Berkeley"<sup>2</sup>, negli anni Sessanta del secolo scorso il movimento anarchico è sempre associato a un vero e proprio rifiuto della città, con l'idea che abbandonando la città e rifugiandosi nella natura, in un paesaggio scarsamente abitato, i mali della società del consumo svaniscano automaticamente. Drop City era proprio questo, una grande diserzione dalla vita di città. La metafora più popolare fra alcuni anarchici era quella di un grande salto all'indietro, verso l'arcaismo, piuttosto che un salto in avanti, verso un futuro complesso<sup>3</sup>. Noi invece abbiamo deciso di esplorare un lato poco conosciuto dell'anarchia: quello urbano, intenso e ancorato al futuro. Come procedere, dunque? Come si fa ricerca su un tema di cui esiste a malapena qualche traccia in vecchi libri di letteratura? Come approfondire una questione sulla quale la critica è decisamente divisa in due: da un lato i sostenitori, pronti a ribadire come con l'avvento dell'anarchia i vicini sarebbero sempre naturalmente disposti ad aiutarsi e supportarsi fra di loro, e dall'altro gli scettici, secondo i quali l'anarchia potrebbe solo portare disperazione, ingiustizia e kalashnikov<sup>4</sup>?

**Anarcity è un progetto di / Anarcity is a project by**  
The Why Factory & Berlage Institute.

Il caso studio di Parigi è il risultato del primo anno del postgraduate design research studio intitolato "Anarcity" e condotto da / The case study of Paris shown here is the result of a first-year postgraduate design research studio, entitled "Anarcity" led by Winy Maas con / with Felix Madrazo, Daliana Suryawinata, Jeroen Zuidgeest, Adrien Ravon.

Partecipanti / Participants: Mochammad Yusni Aziz, Taesan Choi, Claudio Cunco, Ryuho Hosawa, Yi-Lin Liang, Piya Limpiti, Andrés López Rincon, Polpat Nilubon, Olivia Marra, Hiroki Muto, Olga Sankova, Gi Son, Jorgen Tandberg, Kangsuo Tang, Onur Can Tepe, Valérie van de Velde, Jiayi Wang, Miao Zhang.

Il caso studio di Egocity su tabula rasa è l'esito di uno studio di The Why Factory presso TU Delft dal titolo "Anarchy" condotto da / The case study Egocity in tabula rasa is the result of The Why Factory studio at TU Delft called "Anarchy" led by Winy Maas con / with Felix Madrazo e / and Ania Molenda. Il progetto di Egocity è di / The project Egocity is by Dalia Zakaite.  
Editing delle immagini / Images editing by Giovanni Bellotti.

Abbiamo deciso così di allestire un esperimento, uno scenario campione che non scartasse nessuna ipotesi. Siamo quindi a **Parigi, nell'anno 20\_\_**. Lo Stato è crollato e Parigi così come la conosciamo oggi ha smesso di funzionare. Cosa faranno i cittadini prima di tutto per sopravvivere e poi per ricostruire la città in assenza di una vera e propria struttura amministrativa? Abbiamo analizzato passo dopo passo vari aspetti delle necessità della cittadinanza seguendo una scala cronologica progettata: **1 giorno, 1 settimana, 1 mese, 1 anno, 1 decennio, 1 secolo**. Condizioni quali la presenza d'acqua o di cibo, sicurezza, alloggio, energia, sanità, istruzione, trasporto e commercio sono messe alla prova e verificate in base a una serie di casi simili desunti dalle città di tutto il mondo, seguendo i vari passaggi della piramide di Maslow<sup>V</sup>. Quando e dove abbiamo bisogno di fare gruppo per sopravvivere? Possiamo riuscire a sopravvivere da soli? Il risultato è che mentre la città di Parigi non riesce ad adattarsi completamente o rapidamente ai nuovi bisogni degli individui, una città parallela comincia a sorgere a circa 100 chilometri di distanza. Abbiamo immaginato una condizione di **tabula rasa** e ne abbiamo studiato e scritto una sceneggiatura. Le due città iniziano a competere fra di loro. Non ci sono regole, né percorsi preferenziali: Anarcity non si sviluppa attraverso la creazione di immaginari precostituiti, procede per errori e tentativi, preferendo l'empirismo alle formule rigide. È una ricerca che prende forma sfruttando la fiction. Non c'è utopia, né distopia, ma solo la curiosità di esplorare la questione dell'anarchia.

## WHEN DO WE NEED OUR NEIGHBORS?

In response to criticism and in search for improving legitimacy, top down city planning has responded by increasing participative initiatives in many cities worldwide. The do it yourself city movement reached recently a new momentum in Holland where enormous experimental sites are being built in Almere<sup>I</sup> advocating levels of individual freedom and participation unprecedented in advanced societies. But more and more participation has eventually lead to the unavoidable question, can the city actually do without urban planners? In this context The Why Factory interest in the anarchist thoughts emerged as a possible platform of research to answer these question and take even further the hypothesis, can the city do without any form of government?

To advance our understandings of a total freedom scenario in the absence of a state we did first a research test of the theme in TU Delft and currently we are running the studio Anarcity at The Berlage Institute. Yet the starting point has not been easy. Anarchist thought seemed the only theoretical base that could embrace life without a state but anarchy in the city lacks theory and utopian imagery. With the exception of "people's park in Berkeley"<sup>II</sup> during the 1960's anarchist movement has been associated with a rejection of the city that campaign for decentralization reflecting more of a wish to leave the city and escape to nature, where moral relaxation, fraternity and the end of consumption society will vanish amid a barely inhabited landscape. Drop City was that precisely, the fall from the city. The prevailing metaphor for some anarchists was more of a great leap backward towards archaism rather than to a jump towards a complex future<sup>III</sup>. With this background we decided to explore the rather unfamiliar side of anarchy: urban, dense and anchored in the future. But how to do this? How to research a topic that merely exists in old literature papers? How to move forward in a subject clearly divided between proanarchists that claim anarchy will work since mutual aid will spring naturally among neighbors and skeptics that argue that anarchy will only bring a world of despair, injustice and kalashnikovs<sup>IV</sup>? We set up a scenario test that does not discard any option. We are in **Paris, the year is 20\_\_**, the State has collapsed, Paris, as we know it stops functioning. What would the citizens do in order to survive first and then to rebuild the city without a proper government structure? Step by step we analyze different aspects of citizens needs in a timeline of **1 day, 1 week, 1 month, 1 year, 1 decade, 1 century**. Water, food, security, shelter, energy, healthcare, education, transport and trade conditions are tested based on similar case studies worldwide following the steps of the pyramid of Maslow. Where and when do I need to team up to survive? Can I do it on my own all the way up? As Paris fails in many degrees to adapt quickly to the new demands of individuals, a parallel city starts to emerge 100 km outside the city. A **tabula rasa** condition is also scripted, imagined, researched. Both start to compete against each other. There are no rules, no prejudged patterns, anarchy does not have a goal imagery, it is the result of trial and error, favouring empiricism instead of close formulas. It is research through fiction. There is no utopia, nor dystopia, only curiosity amid anarchy. **Felix Madrazo**

## PARIS YEAR 20\_\_

A partire da dati precisi e sfruttando il formato della fiction come modalità di costruzione di uno "scenario", Paris 20\_\_ prefigura il futuro della città in condizione di anarchia. La ricerca si sviluppa per temi e differenti step cronologici.

Starting with specific data and using the fiction format to construct a "scenario", Paris 20\_\_ prefigures the future of the city in conditions of anarchy. The research is developed thematically in different chronological stages.

### UN GIORNO / ONE DAY

Con l'aumentare dell'incertezza, i cittadini di Parigi<sup>1</sup> iniziano ad accumulare scorte di cibo. Questa tendenza va aumentando con il passare del tempo<sup>2</sup>. Le forze militari<sup>3</sup> vengono distribuite a tutela della sicurezza in base alla densità di popolazione e al livello dei crimini per area<sup>4</sup>. Metropolitane<sup>5</sup>, tram e autobus circolano come di norma. Parisians<sup>1</sup> start hoarding food as uncertainty increases. This tendency increases over time<sup>2</sup>. Security forces are distributed in ways that are based on the army<sup>3</sup> presence as a percentage of population and the amount of crimes per area<sup>4</sup>. Subways<sup>5</sup>, trams and busses operate as usual.

### UNA SETTIMANA / ONE WEEK

Le abitudini nell'uso dell'acqua potabile cambiano radicalmente. Il consumo passa da 45 a 30 litri al giorno, ma nonostante questa riduzione le riserve di acqua<sup>6</sup> bastano a coprire appena 14 giorni. Una grave crisi umanitaria si apre quando gli approvvigionamenti di cibo verso la città si interrompono bruscamente<sup>7</sup>. La popolazione può sopravvivere solo per altre 8 settimane con le scorte di cibo presenti in città. I furti di generi di primo consumo, di acqua e di generatori elettrici aumentano rapidamente<sup>8</sup>. Gruppi di popolazione iniziano a saccheggiare negozi e fabbriche nonostante i tentativi dell'esercito di mantenere la pubblica sicurezza<sup>9</sup>. A causa della generale sensazione di pericolo<sup>10</sup>, la gente inizia a reagire sprangando le finestre e cercando di proteggere in questo modo i propri averi. Quando la moneta crolla<sup>11</sup>, i trasporti pubblici si fermano

<sup>I</sup> Homerus Quartier progettato da Floris Alkemade e Oosterwold progettato da MVRDV / Homerus Quartier designed by Floris Alkemade and Oosterwold designed by MVRDV.

<sup>II</sup> Bookchin, Murray, "The Limits of the City", Black Rose Books, 1986; Rubin, Jerry, "Do It", 1970.

<sup>III</sup> Löwy, Michael, "Revolution Against 'Progress': Walter Benjamin's Romantic Anarchism", *New Left Review* 1/152, July-August 1985.

<sup>IV</sup> Laboratorio al Berlage Institute con il filosofo Lieven de Cauter: *Qual è la differenza fra anarchia ed anarchismo?* / Workshop at Berlage Institute with philosopher Lieven de Cauter: *What is the difference between anarchy and anarchism?*

<sup>V</sup> Abraham Maslow ha elaborato la cosiddetta teoria della "piramide dei bisogni", secondo la quale i bisogni si presentano con una precisa scala gerarchica, e un bisogno di livello più elevato non è motivante per un individuo se egli non ha soddisfatto prima i bisogni di livello inferiore.

<sup>1</sup> La densità della popolazione di Parigi è circa di 21.000 abitanti km<sup>2</sup> (INSEE, Istituto nazionale di studi statistici ed economici, Governo Francese) / The population density of Paris is approximately 21.000/km<sup>2</sup>: INSEE, Government of France.

<sup>2</sup> Rawstorne, Tom, *Mail Online*, "Stocking up for Doomsday: As economists predict meltdown, meet the families ready for the worst" (17/12/2011).

<sup>3</sup> National Institute of Studies in Economic Statistics, "Crime rates - Facts Found, Annual report", www.insee.fr (26/3/2012).